

REGIONE ROMANO E MARTUSCIELLO: «COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE SU UN'AGENDA COMUNE»

Larghe intese, forze politiche divise

di Mario Pepe

NAPOLI. La proposta di **Gennaro Salvatore** di un accordo istituzionale per le riforme e i tagli dei costi della politica anche in Campania accende il dibattito. Il presidente del parlamentino regionale, **Paolo Romano**, afferma che «la collaborazione istituzionale su proposte condivise è quanto abbiamo realizzato in Aula grazie al senso di responsabilità di maggioranza e opposizione. Continuare su questa strada è quanto di meglio si possa fare». **Fulvio Martusciello**, consigliere delegato del governatore **Stefano Caldoro** per le Attività produttive, spiega che «Salvatore ha avviato un dibattito interessante. Nessuno vuole capovolgere il risultato elettorale né pro-

porre inciuci. La questione è un'altra: le forze politiche campane devono avere la capacità di proporre un'agenda comune sulla quale lavorare». Il capogruppo del Pdl, **Gennaro Nocera**, pur comprendendo «lo spirito della proposta di Salvatore», dice «no a governissimi: Invitiamo l'opposizione a convergere sui grossi temi senza prestarci ad equivoci di un

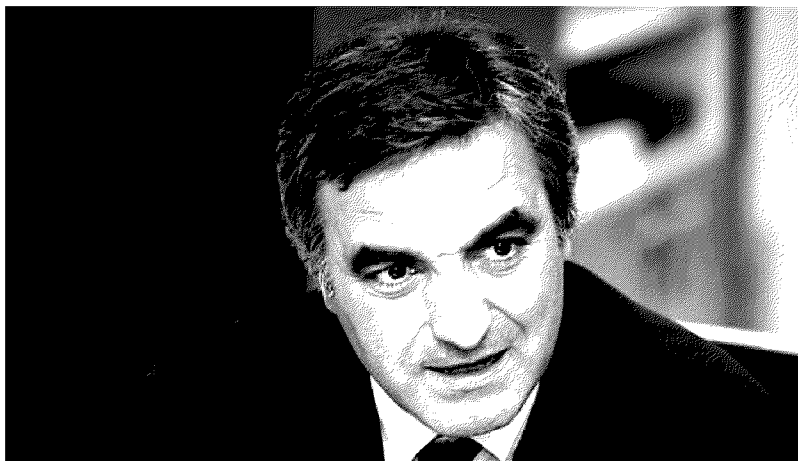
governissimo».

Da **Giuseppe Maisto** (Caldoro Presidente) arriva un invito a considerare la fase che

sta vivendo la regione e quindi a trovare «una maggiore condivisione di responsabilità per la formulazione di proposte eccezionale dettate dal momento che si sta vivendo». Per **Salvatore Ronghi** (Città Nuove) sarebbe opportuno «rilanciare la politica del centrodestra per risolvere le questioni politiche che hanno condotto la Campania a vere e proprie emergenze iniziando dal lavoro». Il presidente del Tavolo di partenariato, **Luciano Schifone**, è chiaro: «Non servono larghe intese. Abbiamo un'ampia maggioranza e con l'opposizione non ci sono mai stati problemi di dialogo». **Luciano Pasariello** (Pdl) invita tutti a non concentrarsi «solo sui costi del consiglio regionale ma allargare l'orizzonte anche alle spese di Palazzo Santa Lucia, mi riferisco alle partecipate e agli incarichi nei vari dipartimenti». Intanto, sulla politica regionale di leva anche la voce del sindacato. **Lina Lucci** (Cisl) evidenzia che «alla luce delle incompatibilità degli assessori-parlamentari Giuseppe De Mita e Marcello Tagliatela, l'auspicio è che ci sia un sussulto di responsabilità e superino ad horas una situazione di sospensione che pesa sui cittadini campani. Limitarsi a fare notare che non si percepisce la

doppia indennità e che la legge dà sessanta giorni per scegliere tra le due cariche dimostra che non si ha consapevolezza del fatto che la Regione Campania sconta ritardi su molti fronti». E **Vincenzo Femiano** (Ugl) spiega che «sdesso che il Paese ha un governo è necessario che le istituzioni locali e in primis Palazzo Santa Lucia rilancino la "vertenza Campania". La Regione deve diventare esecutiva nella sua pienezza evitando sovrapposizioni di ruoli. Da qui la nostra sollecitazione - ha concluso - affinché in Giunta ci siano esponenti in grado di garantire una presenza costante e attenta senza doversi barcamenare tra più incarichi».

Nocera e Schifone (Pdl): «No al governissimo, c'è una maggioranza solida». Ronghi (Città Nuove): «Si rilanci il centrodestra». Lucci (Cisl) e Femiano (Ugl): «In Giunta non ci siano esponenti divisi tra più incarichi»



Il presidente del consiglio regionale della Campania, Paolo Romano

